



LA GOLDEN CHARTER DI INTERNATIONAL LEAGUE OF HUMANISTS ALL'ARCIVESCOVO ALESSANDRO D'ERRICO, NUNZIO APOSTOLICO IN BOSNIA-ERZEGOVINA E MONTENEGRO

Nel discorso del Cardinale Vinko Puljic riferimenti che onorano i legami familiari ed il paese d'origine del Prelato premiato

Pasquale Saviano

Una bella notizia da condividere con letizia significato e riflessione etica. Anche con gratitudine per la luce evangelica di cui s'illumina un lavoro apostolico per la pace e la concordia tra i popoli. Ulteriormente bella, se possibile, perchè riguarda un vescovo amico.

Dalla cronaca locale in rete (vecernij.ba) si apprende che il 14 settembre del 2011 nella Sala dei Congressi del KSC di "Sv. Josip" a Sarajevo, alla presenza del Cardinale Vinko Puljic, si è tenuto la cerimonia della consegna della *Carta d'Oro di Amore e di Pace* della *Lega Internazionale di Umanisti* a Mons. Arcivescovo Alessandro D'Errico, Nunzio Apostolico in Bosnia-Erzegovina e Montenegro.

La cerimonia è iniziata con l'*Inno alla gioia*, proprio della ILH, seguito da un silenzio memore dei membri defunti della Lega e delle vittime della violenza nel mondo. Si è documentato poi la storia e le iniziative della Lega in campo internazionale, alternando la visione di cortometraggi con brani musicali.

Spiegando la decisione di concedere il prestigioso premio a Mons. D'Errico, il Segretario Generale dell'ILH, Zdravko Šurlan, ha detto che la *Carta* va nelle mani di un uomo che è andato diffondendo la pace nel mondo e che in Bosnia-Erzegovina, animato da alte convinzioni etiche e da fede grande, guardando al futuro, ha sempre sostenuto l'uguaglianza delle persone e dei popoli.

Dello stesso tenore sono stati gli indirizzi degli interventi che si sono susseguiti per la celebrazione del riconoscimento.

Il Cardinale Puljic, che ha avuto l'onore della consegna manuale della *Golden Charter*, ha tratteggiato l'opera svolta dal Nunzio Apostolico tra i politici e le comunità religiose, improntata alla cordialità, al dialogo e alla pazienza. Un calore umano che il Cardinale ha riferito ai legami familiari del Nunzio e al clima di fede e di accoglienza da lui personalmente conosciuti e sperimentati durante una visita a Frattamaggiore, città d'origine di Mons. D'Errico.

"Molte volte - egli ha detto - mi sono domandato dove il Nunzio D'Errico attinge tanta pazienza e cordialità nella rete di contatti che è riuscito a stabilire tra i popoli e le religioni di Bosnia ed Erzegovina. Ho trovato la risposta quando sono stato a casa sua, a Frattamaggiore in provincia di Napoli. Lì ho potuto conoscere la sua famiglia e, in particolare suo padre - che allora era malato grave e ormai in fin di vita. Sono rimasto colpito dalla cordialità dell'ambiente familiare e dalla serenità con cui il genitore stava vivendo gli ultimi momenti della sua esistenza terrena. Lì, mi sono detto, è la radice dello stile del Nunzio D'Errico. Perciò, oggi voglio rinnovare anche pubblicamente la mia gratitudine non solo al Santo Padre e alla Santa Sede per aver inviato proprio lui come Nunzio Apostolico in Bosnia ed Erzegovina, ma soprattutto alla sua famiglia, per ciò che - attraverso di lui - essa ha donato alla Chiesa, alla Bosnia ed Erzegovina e alla regione".

L' "alta distinzione" è stata poi accolta da Mons. D'Errico che, oltre i meriti personali, ne ha recepito soprattutto il significato di riconoscimento alla "missione che la Nunziatura Apostolica cerca di svolgere a favore della Santa Sede".

In precedenza erano già state insignite dello stesso riconoscimento grandi personalità ecclesiastiche come lo stesso Cardinale Puljic ed il Papa Giovanni Paolo II ora beato.

I significati generali dell'evento ed alcuni riporti della stampa si possono leggere nei comunicati ufficiali e nello stesso intervento tenuto dal Nunzio Apostolico.

http://www.pasqualesaviano.it/donsandro/ILH_2011/comunicato.pdf

http://www.pasqualesaviano.it/donsandro/ILH_2011/discorso.pdf

Settembre 2011